Lunedì 8 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 161.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PROVVEDIMENTI DI FINANZA

ROMA, 6 luglio.

(D. O.) Sarebbe certo uno studio curioso il rintracciare attraverso i secoli le forme eufemistiche con cui i Governi hanno cercato di porgere al contribuente *aspersi di soave licor gli orli del vaso*... amarissimo delle imposte.

Pensate dunque: gli omaggi *volontari* delle tribù al loro capo, i donativi pei matrimoni, le prestazioni di persona, di opera o di denaro per le guerre, le offerte agli oracoli, i presenti alla divinità per la mediazione dei sacerdoti, i sacrifici, le ecatombe pantagrueliche a placare le ire superiori, e poi le accoglienze oneste e liete fatte a denti stretti dai vassalli ai loro signori tutte le volte che questi si degnavano di visitarli con numeroso seguito, e l'economica esistenza nomade degli imperatori, e dei re che trascinavano la loro corte, di feudo in feudo, allegramente banchettando e *torneando alle spese dei* feudatari, e finalmente l'alloggio militare con tutti i suoi inconvenienti a danno dei mariti e le sue sorprese a favore delle mogli... un'inesauribile fioritura di trovate per spillar danaro senza aver neppure l'obbligo di fare ringraziamenti!

Il diritto economico odierno è più onestamente sincero, e considera le tasse come un contributo doveroso da parte del cittadino, perchè questi possa reclamare dal Governo la garanzia dei suoi diritti.

Pur nondimeno, anche nelle discussioni parlamentari s'è infiltrata una certa tendenza ad indorare le pillole delle imposte; e *si parla a preferenza* di ritocchi, di tasse blande, di dazi protettori, cercando di sfuggire possibilmente la esplicita e cruda affermazione delle imposte. Caratteristico è per queste trovate l'onorevole Luigi Luzzatti, il quale, solito a portare nei più astrusi discorsi finanziari una forma magniloquente e immaginosa, ha, bene spesso delle metafore paradossali per indicare alcune proposte che si risolvono poi in una operazione molto semplice ma molto sgradita davanti ad uno sportello attraverso al quale s'intravede mezzo nascosta fra le tendine verdi una figura sempre molto antipatica: l'esattore.

I ministri Boselli e Sonnino, dovendo presentare il disegno di legge che, anche col mezzo delle imposte, assicuri il pareggio stabile e continuativo, si sono accontentati di ricorrere ad una perifrasi e le hanno chiamate *provvedimenti di finanza*.

Parecchie di queste sono già state attuate coi decreti-legge, e ne viene domandata la sanzione. Così le tasse sulla fabbricazione dei fiammiferi; la riforma della tassa sulla cicoria e sulle sostanze che nel consumo possono servire agli usi della cicoria preparata o del caffè; una tassa sulla raffinazione degli olii minerali greggi di origine nazionale; un ritocco alla tassa sugli spiriti.

Le nuove entrate, a cui già da molto tempo si accenna, ma che non sono peranco in attuazione, riguardano:

1° una lieve modificazione in qualche voce doganale riguardante alcuni prodotti chimici, escluso il solfato di rame per non recar danno all'enologia (prodotto sperato un milione);

2° un ritocco alla tassa sulle assicurazioni (prodotto un milione);

3° alcune disposizioni relative alle tasse ipotecarie e agli emolumenti dei Conservatori delle ipoteche (prodotto mezzo milione).

Alcune altre proposte riguardano modificazioni di minore importanza.

Quale impressione abbiano fatto questi disegni di legge, voi avete già avuto occasione di rilevare per molta parte in ciò che si riferisce specialmente alle imposte già attuate. Abbiamo avuto una agitazione assai viva da parte dei fabbricanti di fiammiferi e dei cotonieri lombardi.

Il merito del Governo fu di tenere ferma la massima in confronto delle pretese dei fabbricanti, pure assoggettando le sue proposte a quei temperamenti di forma che l'esperienza ha detto riuscire meno gravosi all'imposta.

Del resto è prematuro ancora lo stabilire se le geremiadi di coloro che già profetizzavano la rovina e la chiusura di tutte le nostre fabbriche di fiammiferi e di tutti i cotonifici, avessero qualche ragione d'essere; ma sta però il fatto che, a veduta d'oggi, quei grandi incalcolabili danni non si sono avverati.

Le imposte dunque saranno probabilmente accettate con quella rassegnazione che fa accogliere i sacrifizi necessari, e, credo, senza grandi opposizioni, a voler naturalmente scartare i contradditori sistematici e di professione.

Maggiormente discussi saranno i *provvedimenti del tesoro; e maggiormente* discussi come quelli che informano l'organizzazione della grande vita economica paesana.

Io debbo limitarmi ad accennarvi alcuni punti sostanziali intorno a cui si aggirerà la discussione sull'opera del Sonnino. Il nocciolo della sua politica finanziaria egli lo ha esposto in queste parole:

« Se riusciremo, tra spese militari, contributo all'Eritrea e lavori pubblici, senza contrarre nuovi debiti sotto alcuna forma, a mantenere ferma la cifra totale di 414 o 415 milioni per un quinquennio, l'avvenire delle nostre finanze è indubbiamente assicurato. Si trasporti pure, se si *vuole, secondo le urgenze e le possi*bilità dei reparti annui, qualche singolo milione dall'uno all'altro dei servizi indicati. Ma il punto essenziale è di conservare fermo il totale ».

E certamente tutti dànno lode al ministro Sonnino di questa sua recisa intenzione nel provvedere coi mezzi odierni del bilancio ad ogni spesa di nuove costruzioni ferroviarie, rimandando tutte quelle che esorbitassero dalla latitudine imposta. Ma conviene pur dire che in tutti è ormai radicato un certo scetticismo circa alla possibilità per un Governo di resistere a lungo alle insistenze delle popolazioni e dei deputati. La discussione sul bilancio dei lavori pubblici, *quando ad ogni capitolo saltano su venti*, trenta deputati d'ogni partito a domandare ciascuno la concessione di un ponte, d'una strada, d'una ferrovia, per comodo dei suoi elettori, è anche troppo istruttiva a questo riguardo.

Ed il Sonnino stesso non si nasconde il pericolo che « lo stesso annunzio del pareggio pubblico faccia ripullulare numerosi i grandi disegni di opere pubbliche, dando nuova luce a tutti i progettisti e dottrinari che non sanno mai indicare altro mezzo di promuovere la economia nazionale, senonchè quello di sperperare il denaro pubblico in lavori improduttivi o per lo meno superiori ai nostri mezzi ». Parole ardite queste, che *dimostrano nel ministro* una grande risoluzione di opporsi agli inevitabili nuovi pazzi tentativi.

Ma vorremmo per altro che una siffatta onesta decisione fosse accompagnata dal proposito di studiare e promuovere tutti quegli altri mezzi di carattere veramente moderno e positivo, nei quali lo Stato può da parte sua incoraggiare e promuovere il risorgimento economico della nazione.

Per dirla in breve: lo Stato deve procurare di raggiungere il pareggio del suo bilancio e mantenerlo fermamente; ma non può e non deve dimenticarsi che a lui tocca pur anche di aiutare il pareggio e possibilmente l'a*vanzo economico* della nazione. Perchè il fare astrazione nel considerare l'un bilancio dall'altro potrebbe determinare una pericolosa anemia.

L'altro punto intorno a cui si *rivolge* l'attenzione degli uomini politici, è il tentativo a cui mira il Sonnino di creare un titolo di rendita commerciabile all'interno, al tasso del 4.50 per cento in confronto al titolo internazionale del 4 per cento.

Questa conversione verrebbe facilitata coll'agio fino a 15 centesimi per cento, che il ministro avrebbe facoltà di concedere a coloro che presentassero alla conversione una partita di titoli redimibili non inferiore a centomila lire di rendita annua netta.

Qualcuno teme che, dato l'ordinamento delle nostre Borse, e la facile formazione dei sindacati segreti, si riuscirebbe fittiziamente a creare al *titolo un prezzo* di Borsa tale da esigere il massimo dell'aggio promesso dalla legge.

Circa poi alla creazione del titolo interno, essa, lo si capisce, mira ad una più facile conversione di buona parte del debito pubblico. Ma godrà veramente il nuovo titolo le simpatie del pubblico, o non preferirà questo il titolo negoziabile anche all'estero?

Questioni intorno a cui dovrebbe veramente rivolgersi l'attenzione del pubblico. E la serietà di intendimenti dell'on. Sonnino bene merita che l'opera sua venga accuratamente studiata e discussa, molto più che non lo meritino le pretese rivelazioni e contro-rivelazioni, a mezzo delle quale si tenta di smerciare poche copie di qualche giornale clandestino.

L'arrivo del duca e della duchessa d'Aosta a Roma

Roma 6 — Fin dalle 7 del mattino la via Nazionale, piazza del Quirinale e piazza Termini, erano piene di gente. Le finestre, i palchi, le logge, i balconi, pavesati a festa, rigurgitano di persone. Le telette estive delle signore danno alla scena un aspetto vivace e allegro. Fuori della stazione, dirimpetto all'« Hôtel Continental » è stato innalzato il baldacchino reale, splendidissimo. Nella parte interna della stazione un altro baldacchino sporge fin sopra il binario, sul quale si fermerà il treno. Le sale reali d'aspetto sono piene di fiori e di piante.

Nella piazza della Stazione e dei Cinquecento sono schierati, l'11° cavalleria e gli allievi carabinieri a cavallo; nei viali delle Terme i distaccamenti del Genio; in piazza di Termini il 13° artiglieria e i soldati del distretto; lungo la Via Nazionale il 12° bersaglieri, il 70°, il 69°, il 12° e l'11° fanteria. Gli allievi carabinieri a piedi occupano la piazza del Quirinale.

La musica del 12° fanteria rende gli onori nell'interno del palazzo reale.

Le truppe sono schierate su di una sola riga col tallone contro i marciapiedi.

Fra salve d'artiglieria e grandi acclamazioni sono giunti alle 9.30 i duchi d'Aosta.

Il duca d'Aosta scende per primo dal vagone e, abbracciati i cugini aiuta a discendere la duchessa alla quale i principi baciano la mano.

La principessa Elena è magra e altissima; veste un abito di lana e seta bianca, capotino bianca con *aigrette*, penne bianche e merlettino di argento cangiante Porta orecchini con grossi smeraldi. Mentre il conte di Torino fa le presentazioni dei personaggi presenti, il principe di Napoli e il duca d'Aosta passano in rivista la compagnia d'onore. Il principe Ruspoli, a nome di Roma, presenta alla duchessa un magnifico *bouquet* di fiori e un'artistica *pergamena. Fuori della stazione sono* schierate le associazioni con bandiere e gli allievi delle scuole. Il corteggio si formò di sei carrozze di Corte. Nella prima presero posto l'ufficiale e il gentiluomo di servizio; nella seconda preceduta da un drappello di corazzieri e da une battistrada, il duca e la duchessa d'Aosta.

Seguì un'altro drappello di corazzieri, quindi un'altra carrozza nella quale erano il principe di Napoli e il conte di Torino.

Altri corazzieri, e poi le altre carrozze.

Nella quarta erano il marchese Torrigiani, il generale Terzaghi e il conte *della Gherardesca*; nella quinta il colonnello Bertarelli, il maggiore Robilant e il maggiore Algazzini; nella sesta gli ufficiali d'ordinanza delle LL. AA. RR.

Queste *carrozze, berline di gran gala*, sono quelle stesse che servono ai sovrani per recarsi alle sedute inaugurali del Parlamento.

Il generale Orero e il capitano dei corazzieri cavalcavano a destra e a sinistra della berlina. Il corteo sfilò al passo. Gli ufficiali fuori di servizio si posero al seguito, fiancheggiando la berlina degli sposi. Le associazioni con bandiere e musiche seguirono il corteo.

L'accoglienza fatta dalla popolazione agli sposi è stata calorosissima. Il duca d'Aosta, ma più specialmente la duchessa Elena, ne erano commossi. Si calcola che dalla stazione al Quirinale non vi fossero meno di 300,000 persone.

La *piazza del Quirinale è ornata con* dodici alte antenne con bandiere nazionali romane, recanti labari con le lettere ES-EO (Emanuele Savoia — Elena Orléans). All'ingresso di questa piazza la folla strabocchevole rompe i cordoni militari, circonda la berlina della sposa, acclamando freneticamente. Le donne esclamano: *Quanto è carina!*

Giunti al Quirinale, gli sposi sono ricevuti ai piedi del grande scalone, dal conte Cesare Gianotti, gran mastro delle cerimonie che li conduce nella sala degli svizzeri, dove sono incontrati dai sovrani.

Umberto abbraccia e bacia quattro volte il duca d'Aosta, mentre la regina e la duchessa si abbracciano pure. Quindi il re bacia in fronte la sua nuova nipote.

Agli sposi sono presentati i collari dell'Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretari e il *rimanente della Corte*.

Intanto sulla piazza del Quirinale la popolazione fa un'imponente dimostrazione in onore di casa Savoia e i sovrani, gli sposi e gli altri principi sono obbligati a mostrarsi al balcone. Il duca d'Aosta è visibilmente commosso, la di lui sposa sembra come trasognata. Rivolgendosi poi al sindaco, gli dice con voce commossa, di essere felice di trovarsi a Roma, capitale della sua nuova patria.

Il duca e la duchessa hanno quindi pregato il sindaco di voler esprimere questi loro sentimenti ai cittadini della capitale d'Italia unitamente ai loro vivissimi ringraziamenti.

Tutta la città ha assunto un aspetto di festa. Via Nazionale, il Corso e le altre strade principali sono piene di bandiere. Il vessillo nazionale sventola anche dall'alto della torre capitolina.

Roma 6 — Gli sposi uscirono a mezzogiorno dal loro appartamento per la colazione di famiglia.

Alle 6 pom. passeggiarono in carrozza per Roma. Il principe era in abito borghese, S. A. Elena in abito scuro elegantissimo. Poco dopo seguirono in un'altra carrozza la Regina, in un'altra il Re; in un'altra il conte di Torino, tutte carrozze con gente da livrea.

Folla grandissima in via Nazionale, e moltissimi equipaggi privati, e così sul Corso. La folla salutava ed acclamava.

La Regina fu fatta segno ad entusiastiche acclamazioni lungo tutto il percorso.

La duchessa Elena, impressionatissima per l'accoglienza ricevuta, manifestò più volte la sua soddisfazione e la sua gratitudine verso la popolazione di Roma. Disse: — *Già sono italiana di diritto, ma mi sento fin da oggi italiana nel cuore.*

Secondo l'*Italie*, ecco le parole testuali che il Re disse alla duchessa Elena, quando questa scese da carrozza ed entrò al Quirinale: — *Sono felice che siate entrata nella mia Casa. Siate la benvenuta. Contribuirete alla felicità della nostra famiglia. Con gioia mi accorgo che l'accoglienza cordiale che vi facciamo, viene divisa dal mio popolo.*

I giornali salutano entusiasticamente l'arrivo degli sposi.

Roma 6 — La duchessa Elena d'Aosta ha spedito alla madre un lungo dispaccio, nel quale le descrive le accoglienze ricevute, mostrandosene commossa, riconoscente, entusiasta.

Roma 7 — Oggi con grande solennità, e coll'intervento dei Sovrani, dei principi e dei varî personaggi ufficiali, ebbe luogo al Quirinale la trascrizione dell'atto matrimoniale del duca d'Aosta e della principessa Elena. L'on. Crispi fungeva da notaio della Corona.

Nel pomeriggio la Regina si recò a villa Borghese coi duchi. La popolazione fece loro all'andata e al ritorno lungo tutto il tragitto una calorosa dimostra*zione, accogliendoli con vivissimi* applausi. La vettura reale fu costretta a fermarsi più volte lungo il Corso, perchè la folla immensa rendeva impossibile di proseguire.

Il *Diritto* così riassume le sue impressioni sull'accoglienza fatta da Roma alla coppia principesca:

« Bisogna risalire a due anni or sono, allorquando tutto il cuore d'Italia batteva in un palpito di cortesia o di reverenza colla Reggia ed esultava nella celebrazione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia, per avere un riscontro a quanto oggi è avvenuto nelle vie di Roma coll'arrivo dei giovani sposi Emanuele Filiberto, duca d'Aosta, ed Elena, principessa d'Orléans.

« Fu una di quelle manifestazioni che lasciano un'impronta incancellabile, non solo nella cronaca cittadina, ma assurgono agli avvenimenti incancellabili su per le pagine gloriose della storia.

« E tra i ricordi ineffabili dei due giovani sposi principeschi, tra le emozioni della nuova loro vita, essi conteranno sicuramente la grande, la cortese, la bella accoglienza di questa città, dell'anima di una intera nazione, di questa metropoli che è simbolo della vita di un popolo, e che in sè — come le mistiche città dell'Oriente — riassume il sospiro dei cuori e realizza un pensiero immortale ».

L'ARRESTO DI SANTORO

Parigi 6 — L'ex delegato Santoro — già alla direzione dei coatti politici a Porto Ercole e divenuto famoso pel suo plico contro Crispi, pubblicato dall'on. Cavallotti — venne stamane arrestato all'Albergo d'Italia, avendone il Governo italiano domandata l'estradizione.

Roma 7 — Non si conferma per ora l'arresto di Santoro a Parigi, però l'autorità giudiziaria sta esaminando la domanda di estradizione, richiesta dal procuratore del Re di Pesaro, per effetto di un mandato di comparizione convertito in mandato di cattura. L'imputazione a carico dell'ex delegato di P. S. è di appropriazione indebita di danaro e oggetti a danno di terzi.

URAGANI NELL'ALTA ITALIA

Milano 6 — Ieri si ebbero delle forti grandinate nelle provincie di Modena e Mantova. I raccolti sono quasi completamente distrutti. In tutta l'alta Italia imperversano da parecchi giorni dei violenti uragani che provocarono un sensibile abbassamento della temperatura.

La missione abissina in Russia

Pietroburgo 6 — La missione dell'Abissinia, giunta ieri, si recò alla Cattedrale Pietro e Paolo e depose una corona d'oro cesellato del peso di quindici libbre, ornata di gemme, sulla tomba di Alessandro III. La missione ricevette un'accoglienza cordialissima.

Il prestito di 400 milioni alla China

Pietroburgo 6 — Il prestito chinese di 16 milioni di lire sterline (pari a 400 milioni di lire italiane) colla garanzia della Russia, oggi fu concluso definitivamente.

La ratifica dei protocolli si farà oggi alle ore 3 pomeridiane.

SCONTRO FERROVIARIO

Pietroburgo 6 — Fra Denaburg e Wittebsk, nella Polonia russa, un treno passeggeri si è scontrato con un treno merci. Le due locomotive e 15 vagoni andarono letteralmente in frantumi. Si deplorano 5 morti e 6 gravemente feriti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1347). Sentenza di morte pronunciata a Cividale dal Gastaldo e Giudici della città.

×

Un pensiero al giorno.

La facilità crea dei fanciulli, la difficoltà crea degli uomini.

×

Cognizioni utili.

Vino amaro tonico digestivo.

In un litro di vino bianco si pongono in fusione cinque grammi di ciascuna delle droghe seguenti: radice di genziana, legno quassio, radice di rabarbaro, foglie d'assenzio, corteccia di china, foglie di coca. Si aggiungono due grammi di pepsina dopo la filtratura.

Si otterrà così un vino amarissimo; ma l'accorto lettore potrà scemarne l'amaritudine levando successivamente una, due, tre, delle tre droghe che sono in capo alla serie. Diciamo di passata che il solo vero digestivo sarà la pepsina; gli amari influiscono indirettamente sulla digestione, promuovendo nel ventricolo una maggior produzione di sugo gastrico.

×

La sfinge. Bizzarria.

Una consonante va a prendere dimora nel centro d'una calda regione dell'Asia; al di lei arrivo il paese diventa istantaneamente glaciale.

Spiegazione della parola quadrata precedente.

LITE
INES
TESA
ESAU

×

Per finire.

Fra una moglie ed un marito un po' brillo.

— Tu mi ritorni a casa sempre ubbriaco... tu non mi ami più.

— Non ti amo più? Ma se bevo sempre alla tua salute!

Penna e Forbici.

Dànno al Sàpol i fiori il profumo,
Od è il Sàpol che ad essi lo dà?
Resta incerta e perplessa la rosa,
Dimandando a sua volta: — Chissà?

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Al dott. .. Pubblicheremo domani la sua bella descrizione di Faedis, ch'è fatta con sentimento della natura e con garbo d'artista. Il Direttore desidererebbe di conoscerla e di poterla annoverare fra i collaboratori del giornale.

Al sig. X di Palmanova. Anche la sua corrispondenza si pubblicherà domani. Oggi non c'è spazio.

Elezioni amministrative.

Codroipo, 8 luglio.

Risultato della votazione pei candidati provinciali:

Fabris cav. Giov. Batt. voti 744
Billia comm. Paolo » 575
Moro ing. Francesco » 582
Casasola avv. Vincenzo » 377

Eletti Fabris e Billia, portati dal partito liberale.

Il risultato delle elezioni comunali non sarà definitivamente noto che verso mezzodì.

Finora è in maggioranza la lista portata dai liberali nella quale, spiccano i nomi dei più noti anticlericali.

Si prevede la completa sconfitta del partito nero.

Ve ne riferirò appena compiuto lo scrutinio. *C.*

Sacile, 7 luglio.

Vennero eletti Consiglieri provinciali i signori avv. Cavarzerani G. B. e Lacchin Giuseppe.

Gemona, 8 luglio.

Pel Consiglio provinciale in questa sezione si ebbe ieri la seguente votazione:

Stroili cav. Daniele voti 154
Celotti cav. Antonio » 147
Casasola avv. Vincenzo » 80
Simonetti dott. Girolamo » 66

Ferrovie. La Direzione della Rete Adriatica ha presentato alla superiore approvazione le seguenti proposte: Lavori di completamento lungo il tronco Casarsa-Spilimbergo, linea Portogruaro-Casarsa-Gemona, L. 20,000; per difendere la ferrovia contro le valanghe ai chil. 65.966 e 66.088 della linea Udine-Pontebba, mediante briglie formate con spezzoni di rotaie e legname; spesa preventivata L. 3100; lavoro in economia.

Dono al Museo di Cividale. Il conte Nicolò Papadopoli ha donato alla biblioteca del Museo archeologico di Cividale un esemplare della sua opera intitolata: *Le monete di Venezia descritte ed illustrate da Nicolò Papadopoli*, con disegni di C. Kunz.

Annegamento. A Chions, certo Romanin Antonio, d'anni 17, tuffandosi nel canale Sile per nuotare, venne sorpreso da malore rimanendo miseramente annegato.

Prezzo adeguato generale dei bozzoli in Pordenone. La pubblica pesa dei bozzoli venne definitivamente chiusa il 30 giugno p. p. e la Commissione all'uopo nominata dal Municipio si è accinta tosto al lavoro riassuntivo ed ha constatato che furono pesati Chil. 3405,22 e che la media dei prezzi denunciati risultò di L. 3, 13. 58. 89.

Le feste di Cividale

riuscirono ieri egregiamente, con molta affluenza di gente, specialmente dei dintorni. Anche Udine diede un buon contingente di gitanti, quantunque ieri coincidesse la sagra di Cussignacco che attira grande concorso di cittadini. La giornata splendida e non eccessivamente calda favorì molto i vari divertimenti. Ottima l'esecuzione del programma della Banda cittadina; la tombola seguì coi soliti incidenti più o meno umoristici; brillantissimo il ballo, fino quasi all'alba, nella piazza Plebiscito, vagamente illuminata. Gli esercenti fecero affaroni.

Gemona, 6 luglio.

Nuovo dottore.

Questa sera ritornava in seno alla sua famiglia l'egregio giovane dott. Liberale Celotti, laureatosi in legge il 4 andante nell'Ateneo Bolognese.

Al nuovo dottore i più sentiti mirallegro ed i più cordiali auguri. All'amico Celotti cav. dott. Antonio, splendido esempio di padre affettuoso, che tante cure e premure ha sempre dedicato e dedica ai figli suoi, il meritato conforto di riabbracciare a laurea ottenuta il figlio Liberale, che ora verrà in di lui aiuto nello studio di notaio, e che saprà indubbiamente seguire le orme paterne di operosità, diligenza ed onestà non disgiunte mai dal dovere di tener alto l'onore ed il decoro di questa nostra terra gemonese.

G. d. C.

Conferenza di maestri. Togliamo dal *Forumjulii*:

«Giovedì scorso, chiamati dall'egregio nostro ispettore scolastico, professore Rigotti, si riunirono in un'aula delle scuole comunali, quasi tutti gli insegnanti elementari del mandamento, per conferire sul modo di comportarsi nei prossimi esami annuali, in armonia ai *nuovi regolamenti* ed ai *nuovi programmi*.

A questa conferenza assisteva anche il delegato scolastico del distretto di Cividale avv. Vittorio Nussi; il dottor Carlo Brosadola, che è zelantissimo delegato pel distretto di S. Pietro al Natisone, scusò la sua assenza.

Troppo lungo ci sarebbe il riferire tutto quanto si disse il quell'adunanza. le belle parole che con la solita chiarezza ed eleganza pronunciò l'egregio ispettore e quelle pure bellissime dell'avv. Nussi, ritrovarono una eco *profonda nell'assemblea*: *il primo trattò di* tutti i rami dell'insegnamento, analizzandoli pazientemente e magistralmente; il secondo parlò in modo speciale di quello agrario che ha tanta importanza fra noi, raccomandando ai presenti di partecipare coi loro prodotti all'esposizione agraria che si terrà fra qualche mese in Udine.

Dopo svolto, diremo così, la parte ufficiale del programma dell'adunanza, questa trattò di cose riguardanti la società magistrale friulana; ed il presidente della nostra sezione distrettuale, sig. Munero, commemorò in modo felicissimo, il maestro De Poli, presidente dell'associazione provinciale; l'assemblea poi votò unanime le condoglianze alla vedova signora Giulia Peloi.

Venne letta quindi dal maestro signor Bulfoni la relazione sull'andamento morale e materiale della società, relazione che terminò con un caldo appello alla solidarietà degli insegnanti.

Fece molta impressione all'adunanza una *lettera di protesta del socio signor* Miani per il divisamento manifestato dal Governo d'*incamerare* (!) i capitali del monte pensioni dei maestri. Vennero poi approvate diverse proposte riguardanti la gestione del fondo medesimo».

Escursione agraria. Giovedì mattina di buon'ora, partirono da Cividale dodici soci del Comizio agrario, per l'annunciata visita ai vigneti del co. La Tour a Rubis e del signor Levi a Villa di Farra, oltre Judri.

Notavansi nella comitiva il presidente del Comizio dott. Rubini, il vice-presidente signor Coceani, l'avv. L. Billia, il cav. dott. G. B. Romano, ecc.

Tutti quegli amanti del progresso agricolo rimasero meravigliati dinnanzi alla grande estensione dei vigneti del *co. La Tour, ed ammirarono il modo* con cui son coltivate le viti e la cura che si pone nella tenuta delle cantine dai preposti all'azienda del signor Levi.

Dappertutto poi l'accoglienza che si fece ai gitanti fu splendida, ed essi la ricorderanno sempre con compiacenza.

Ferita accidentale. Antonio Medvescig di Castel del Monte (Prepotto) sparando una pistola per solennizzare la festa di S. Pietro e Paolo, si ferì alla mano sinistra. Trasportato all'Ospitale di Cividale, il dott. Sartogo dovette fargli la disarticolazione di un paio di dita.

Un satiro. La guardia di finanza della brigata di Corno Rosazzo, Alessandro Durenti, giorni sono incontrò, in vicinanza di S. Andrat, Germanu Francesca e le fece proposte e atti osceni. La Germanu spaventata fuggì, ed il Durenti *venne denunciato per offese al* buon costume.

UDINE

(La Città e il Comune)

Spese delle Provincie. Telegrafano da Roma che oggi il ministro dell'interno presenterà alla Camera un progetto di legge il quale dichiarerà obbligatorie quelle spese delle provincie che si fanno a tit lo di beneficenza, o intese a promuovere l'agricoltura e l'istruzione, purchè si trovino *inscritte nel* bilancio del 1894.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni:

Lavista, maggiore nei rr. Carabinieri, è promosso tenente-colonnello; Mauro capitano a Torino è trasferito a Udine; Robazzi aiutante di campo nella brigata Napoli è destinato al 7 alpini; Rostagno passa dal 3 alpini al 7 alpini; de Fornera è promosso tenente in Cavalleria Lodi; Cotta, sottotenente di casermaggio ad Udine, è promosso tenente restando ivi.

All'egregio cav. Lavista ed al concittadino tenente de Fornera, dei quali questo Bullettino annuncia la promozione, le nostre sentite congratulazioni.

L'on. Luzzatti e la nostra Cassa di Risparmio. Togliamo dal *Sole* di Milano le seguenti righe dell'illustre economista on. Luigi Luzzatti:

«Ricevo documenti molto importanti, i quali contrassegnano le benemerenze economiche e sociali della Cassa di Risparmio di Udine; oggi mi restringo ad additarli alla pubblica *riconoscenza*, confidando di poter fra breve ragionarne a fondo.»

Onorificenza. L'egregio sig. Nicola Cotta, Intendente di finanza a Udine, che era già cavaliere della Corona d'Italia, fu nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni al distinto funzionario.

Pel 20 settembre 1895. La presidenza della «Società per il bene economico di Roma» ha diramato ai Municipi, Consigli provinciali, Associazioni liberali, ecc., del Regno, la seguente circolare:

«Nel giorno 20 settembre prossimo compiono 25 anni da che Roma, liberata dal tristo potere teocratico, si riuniva all'Italia risorta e libera.

«La ricorrenza del fausto avvenimento nazionale, sogno di tanti martiri, che col sacrificio della propria vita lo prepararono, ha per Roma, per l'Italia tutta, una speciale importanza patriottica, e quindi è dovere di tutti i liberali italiani di apprestarsi a festeggiarlo nel modo più solenne e concorde.

«Tra le manifestazioni che la fausta ricorrenza ha suggerito a questa Società vi è quella principalissima, d'innalzare fuori Porta Pia, di fronte precisamente alla gloriosa Breccia una *Colonna commemorativa* a somiglianza di quelle che l'antico Popolo di Roma erigeva nel Foro ai suoi liberatori, che ricordi *ai posteri* le *Nozze d'Argento* di Roma coll'Italia.

«Tale Monumento consisterà in una Colonna antica di ordine corinzio di marmo tebaico, già concessa dal Consiglio comunale di Roma nell'adunanza del 14 giugno, sormontata da una statua in bronzo dorato rappresentante la «Vittoria».

«L'altezza totale del Monumento sarà di metri 17.20. La direzione dei lavori è stata gentilmente assunta dall'esimio scultore prof. Ettore Ferrari, il cui nome è garanzia che il Monumento riuscirà degno del grande avvenimento nazionale che è destinato a ricordare, e di Roma.

«Per dare attuazione a questa patriottica iniziativa, cui hanno aderito tutte le più importanti Associazioni liberali della Capitale, la nostra Società fa assegnamento sul concorso di tutti gl'italiani ed in particolar modo su quello di *tutte le Rappresentanze dei Comuni Italiani.*

«È perciò che noi preghiamo vivamente la S. V. a voler proporre a codesto Consiglio una contribuzione qualsiasi *alla spesa occorrente per* l'erezione della *Colonna commemorativa*, contribuzione che, qualora non potesse essere sostenuta dal bilancio di codesto Comune, *non sarà sicuramente, come ci auguriamo, per mancarci da parte dello S. V., e di codesti Onorevoli componenti il Consiglio*, avvertendo che le offerte e i nomi degli oblatori verranno inscritti in un *Albo d'onore*, il quale sarà poi consegnato al Sindaco *di Roma per essere conservato in Cam*pidoglio fra le memorie del Risorgimento Italiano.»

Siamo certi che i Municipi, Consigli provinciali, Associazioni, ecc. risponderanno degnamente al patriotico appello. La dimostrazione poi che con ciò si vuol fare, riescirà tanto più solenne se avrà carattere popolare e plebiscitario; perciò le contribuzioni potranno essere anche minime. Grande o piccolo che sia un Comune, il Sindaco, anche indipendentemente dal bilancio comunale, potrà, o personalmente o col concorso dei consiglieri e dei cittadini, riunire la tenue somma di due lire, per evitare che il nome del Comune da lui amministrato non figuri nell'albo di onore che sarà conservato nell'archivio del risorgimento italiano.

Nuovo dottore. Mandiamo i nostri rallegramenti sinceri al distinto e studiosissimo giovane Giuseppe Comelli, di Cividale, che ha ottenuto in questi giorni la laurea in giurisprudenza nell'Università di Roma. Ed anche all'ottimo papà del nuovo dottore — nostro vecchio amico — mandiamo una cordiale stretta di mano, lieti di saperlo felice perchè il suo Beppi si fa onore e sarà il conforto e l'orgoglio della sua vecchiaia.

Benigna remissione. Il Vicario generale dell'archidiocesi, mons. Isola, con lettera circolare ai parroci, vicari curati e curati dell'archidiocesi, avverte che — cadendo quest'anno in giorno di venerdì la festa dei santi patroni Ermagora e Fortunato, il che porterebbe per tre giorni di seguito l'obbligo dell'astinenza dalle carni — i fedeli sono dispensati dall'astinenza nel venerdì in cui ricorre la menzionata solennità, cosicchè in quel giorno in tutta l'arcidiocesi resti libero l'uso delle carni.

Segue la raccomandazione ai parroci, vicari, ecc., di esortare i fedeli a compensare la «benigna remissione», coll'accorrere in detta solennità più numerosi e devoti alle chiese per supplicare da Dio i celesti favori, ecc. ecc.

Società Dante Alighieri. Il Comitato di Udine ha pubblicato in opuscolo il *resoconto dell'attività sociale* dal 1 gennaio 1894 al 30 giugno 1895.

L'opuscolo contiene: la relazione della rappresentanza; lo specchietto della gestione economica, dal quale risulta che in detto periodo furono elargite per scopi sociali lire 3000, e che il bilancio si chiude con una risultanza attiva di lire 191.87; il discorso pronunciato dal presidente prof. cav. Piero Bonini per l'inaugurazione del labaro; la relazione dell'on. Marinelli sul Congresso di Bari; e finalmente l'elenco dei soci, dal quale risulta che il Comitato di Udine contava al 30 giugno u. s. 22 socie ordinarie, 198 soci ordinari, 9 socie straordinarie, 18 soci straordinari.

— I soci ordinari sono convocati in assemblea generale nella residenza sociale presso la Camera di commercio, il giorno di mercoledì 10 luglio 1895 alle ore 8 1/2 pom., per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 gennaio 1894 al 30 giugno 1895;
3. Elezioni della Rappresentanza e dei *Revisori* per il biennio dal 1 luglio 1895 al 30 giugno 1897.

Sagra di Cussignacco. Scarso fu ieri il concorso di gente a questa sagra, la quale venne anche disturbata dalla pioggia; tuttavia le danze continuarono fino alle prime ore di stamane.

Oggi Cussignacco, come è tradizione, sarà il ritrovo di tutti gli udinesi appassionati pel ballo..... o per le avventure più o meno *romantiche al chiaro* di luna. Anche la gente prosaica che alle avventure preferisce i polli arrosto, ci troverà il fatto suo.

E che garretti! Ci scrivono:

«*Una bell. prova di resistenza*, e se vogliamo anche di velocità, venne data ieri da due distinti giovani di qui, i quali *compierono il percorso* Udine Pradamano, km. 5.200, in soli 21 minuti.

Un bravo di cuore ai due campioni, che gareggiano colla locomotiva a vapore!»

Fiera di Lonigo. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 24 al 26 luglio corrente la Direzione delle strade ferrate meridionali ha disposto perchè siano distribuiti biglietti di andata-ritorno in destinazione per quella città.

La vendita di tali biglietti si effettuerà dal 23 al 26 detto anche dalla nostra Stazione ferroviaria, ai seguenti prezzi: Prima classe lire 17.45; seconda lire 12.20, terza 7.50.

Il ritorno potrà effettuarsi in tutti i giorni sino all'ultimo convoglio in partenza da Lonigo del giorno 27 stesso.

Per delitto di tumulto venne condannato dal Tribunale di Trieste, Giovanni Rosaro, d'anni 47, macchinista, da Udine, a una settimana d'arresto.

Il Rosaro assieme ad altri compatrioti faceva parte di una comitiva di operai che, riunitisi per festeggiare il primo maggio, in quella sera rifiutarono di sciogliersi, come veniva loro intimato da un ispettore di polizia.

Carità. Pietro Devotti è un povero diavolo che non può dedicarsi ad un lavoro assiduo, avendo la moglie cieca, cui deve prestare assistenza. Egli si trova affatto privo di mezzi, e vorrebbe mettersi a girare con un organetto per campare la vita colla sua disgraziata compagna. Ma, l'organetto costerebbe una quarantina di lire; ed il Devotti si rivolge al cuore delle persone benefiche per essere aiutato a formare questa somma. Egli abita in via del Ginnasio, num. 4.

Alfa Colibri, è una piccola, graziosissima scrematrice per mezzo della quale si può separare, in tempo di 10 minuti, tutta la panna contenuta in quindici litri di latte.

Per chi non conosce le scrematrici, il loro modo di funzionare, sembrerà *impossibile che questo sia vero e sem*brerà anche più strano il sapere che della panna se ne può togliere dal latte quella quantità che si vuole in modo da avere il latte più o meno magro, a piacimento.

Questa scrematrice è certamente una novità per la nostra provincia ed una novità utilissima per i produttori di latte, burro ecc., i quali possono risparmiare così moltissimo tempo ed avere panna e burro freschissimi, ad ogni momento.

Una spettabile ditta lombarda presenterà questa scrematrice alla nostra esposizione in agosto.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Gialli ed incrociati gialli da L. 2.50 a 3.—

Tribunale penale.

Udienza del 6 luglio.

Azzano Pietro da Dolegnano, per contrabbando, condannato a lire 71 di multa.

— Cabai Teresa da Prepotto, idem, condannata a lire 3.96 di multa.

— Simonutti Aurea e Seravalle Cecilia da Claujano, idem, condannata ciascuna alla multa di lire 10, giorni sei di detenzione e tre mesi di confino a Susegana.

— Chiabai Andrea da Tribil di Sopra, idem, condannato a lire 101.40 di multa.

— Bergamasco Anna e Mucchiutti Maria da Medeuzza, idem, condannate in solidum alla multa di lire 79.80, a giorni sei di detenzione e tre mesi di confino cadauna, la prima a Sanvito al Tagliamento e la seconda a Caneva.

— Bertoli Caterina da Feletto Umberto, idem, condannata a lire 71 di multa.

— Zorzin Elena da Castions di Mure, idem, condannata alla multa di lire 11.40, *giorni sei di detenzione e tre mesi di* confino a Polcenigo.

— Magnan Giuseppe da Cladrecis, idem, condannato alla multa di lire 38, giorni tre di detenzione e quaranta di confino a Pordenone.

— Cozzarini Domenico da Udine, ora di ignota dimora, imputato di furto in danno di Ermacora Antonio, condannato in contumacia a mesi cinque di reclusione.

Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

Mezzo biglietto di Stato da L. 10 portante la serie 416 n. 059438;

Mezzo buono di cassa da L. 1 con la serie 013 e col n. 820408;

Una cambiale datata Venezia per L. 125, pagabile a Udine;

Un filo corallo.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 104, del 29 giugno 1895, contiene:

— A tutto 16 luglio 1895 resta aperto il concorso al posto di esattore del Consorzio di Medun.

— È citata a comparire dinanzi al Tribunale di Pordenone all'udienza del 16 luglio 1895 certa Blandina Guerra, fu Bernardino, residente in Trieste.

L'eredità abbandonata da Fabris Angelo fu Giuseppe Lorenzo di Latisana venne accettata dal di lui erede dottor *Giov.* Battista Billia fu Daniele di Udine.

— Ad istanza di *Giovanni Gonano* nel giorno 14 settembre 1895, presso il Tribunale di Udine, seguirà la vendita giudiziale degli stabili siti in mappa di Rodeano di pertinenza di Pinzano Leone Fioravante e Giuseppe di Rodeano.

— L'eredità abbandonata da de Portis nob. Marzio fu Giacomo di Cividale fu accettata dai signori de Portis nob. ing. *Ulrico* fu *Filippo* e dal nob. Chiara fu Rinaldo.

Le gravi conseguenze del caldo. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. *(83)*

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 30 giugno al 6 luglio 1895.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	14	femmine	13
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 29

Morti a domicilio.

Umberto Del Fabbro di Antonio, di mesi 10 — Emma Rizzardi di Giuseppe, di anni 6 — Luigi Sgobino fu Francesco, d'anni 81, agricoltore — Luigi Rizzi fu Nicolò, d'anni 66, muratore — Gemma Riga di Angelo, d'anni 6 — Umberto Fabro di Antonio, di mesi 10.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Freschi-Sello di Egidio, d'anni 42, casalinga — Ciriaco Lorendotti, d'anni 71, agricoltore — Giov. Battista Pappatti fu Luigi, di anni 61, agricoltore — Giuseppida Gellen-Vanzini fu Andrea, d'anni 76, casalinga — Chiara Linzi fu Pasquale, d'anni 65, contadina — Giuseppe Todone di Antonio, d'anni 81, negoziante — Luigi Pilosio di Pietro, d'anni 2[illegible], agricoltore — Luigia Buzzi-Job fu Giuseppe, d'anni 66, industriale.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Angela Sello di Pietro, di mesi 2 — Enrica Mecchi, di mesi 2.

Totale N. 16

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Lodolo, muratore, con Giulia Tion, contadina — Giuseppe Dogareschi, calzolajo, con Maria Qonjattini, casalinga — Giovanni Ragazzoni, r. impiegato, con Italia Tosolini, civile — Antonio Parisotto, falegname, con Enrica Picciotti, casalinga — Ermenegildo Moncaro, fornaio, con Bernarda Albina Rioli, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Cremose, orefice, con Aida Pentaleoni, casalinga — Vittorio Emilio Visnl, operaio ferroviario, con Anna Argentini, casalinga.

Dichiarazione.

Pregiatissimo signor Direttore del giornale « Il Friuli »

La prego di rettificare nel suo pregiato giornale l'avviso inconsulto di vendita della *farmacia Filippuzzi* di mia proprietà esclusiva.

Dichiaro di essere risoluto a farmi risarcire ogni danno che tale avviso può avermi recato, rivolgendomi a chiunque deve avere la responsabilità.

Udine, 8 luglio 1895.

Giuseppe Girolami.

VENDITA DI BOTTI.

L'avv. Arnaldo Plateo di Udine, quale curatore del fallimento di Tomada Luigi di Codroipo

rende noto

che con decreto 6 luglio 1895 dell'ill. sig. giudice dott. Domenico Monassi, delegato alla procedura del fallimento, venne autorizzato a procedere alla vendita di n. 17 botti della capacità di ett. 6 ad 8, di ragione del fallimento predetto, a prezzo non inferiore alla stima e ad offerte private. La vendita sarà effettuata entro giorni venticinque dalla data del citato decreto.

Per informazioni e trattative d'acquisto rivolgersi allo studio del sottoscritto.

Udine 7 luglio 1895.

Avv. Arnaldo Plateo.

Incanto giudiziale di merci e mobili della fallita ditta Bernardo Rocca.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 11 luglio corr. e successivi da destinarsi, alle ore 8. In Piazza dei Grani di questa città nella casa segnata agli anagrafici N. 8-9 si procederà col ministero del signor Cancelliere della Pretura di questo I. Mandamento alla vendita alla pubblica asta delle merci e mobili di appartenenza del fallimento Bernardo Rocca, consistenti in tessuti di lana, seta, cotone, ed articoli affini.

La vendita a primo incanto seguirà in lotti a prezzo non inferiore a quello di stima portato dal giudiziale inventario registrato a Udine nel 29 maggio 1895 N. 2874 depositato nella Cancelleria del Tribunale, visibile anche presso il curatore sottoscritto, alle condizioni stabilite dall'ordinanza 4 luglio corr. del signor Bissoni dott. Luigi Giudice delegato alla procedura del fallimento, e verso pronti contanti.

Udine, li 8 luglio 1895.

Il Curatore.
Avv. Carlo Lupieri.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7-7-95	ore 9.	ore 15	ore 21	8 lugl. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.7	749.5	752.3	753.9
Umido relat.	73	45	72	43
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	6.9	—
Vento direzione	S	NE	S	NE
Vento vel. Kilom.	1	1	2	2
Term. centigr.	20.4	24.8	19.2	21.4

Temperatura { massima 26.6 / minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 15.6

Tempo probabile:

Venti freschi IV quadr. — Cielo rasserenantesi nord; qualche pioggia; *temporale versante* Adriatico — temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6.
Presidenza *Villa.*

Si legge la proposta di Vischi, intesa a dichiarare il 20 settembre festa nazionale.

Galli risponde ad interrogazioni di Caldesi, Leali e Socci. Mocenni risponde ad un'interrogazione di Miniscalchi.

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

Franchetti parla contro. Vorrebbe che il Governo mutasse sostanzialmente l'indirizzo della sua politica bancaria, e concedesse agli agricoltori le proprietà passate alle Banche, mediante un equo sistema di ammortamento.

De Bernardis parla pure contro, ma riconosce a Sonnino il merito di aver rivelato sinceramente le piaghe del bilancio, ottenendo così l'approvazione dei provvedimenti. Si scaglia contro i decreti-legge.

Colombo, ritiene illegali i decreti-legge. È grande quindi la responsabilità di Crispi nell'aver *costituito un precedente*, che sarà invocato per l'avvenire, e servirà a giustificare maggiori abusi e fors'anche la dittatura. Deplora che si sia proceduto ad una lenta ma sicura demolizione del sentimento di giustizia. La Camera ed il paese sono in preda ad un'agitazione che non si calmerà finchè non sia risolta la questione *morale (applausi, rumori)* invece si volle soffocarla.

Imbriani dice che lo stringente discorso di Colombo lo dispensa dal parlare dei decreti-legge. Esamina i provvedimenti finanziari e si dichiara favorevole alla *libertà delle Banche*. Loda il ministro della guerra per la riduzione della ferma di cavalleria; deplora anch'egli lo smarrirsi del sentimento di giustizia; biasima la stampa venduta *(rumori)*. Termina lanciando una parola ingiuriosa contro coloro che assistono indifferenti al tramonto delle istituzioni parlamentari *(rumori, proteste vivissime)*. Il Presidente lo richiama all'ordine.

Parla a lungo Prinetti, contro, poi la *seduta è tolta alle 17.55.*

L'ATTENTATO DI DUE BESTIE UMANE in un vagone di strada ferrata

La vittima impazzisce

Un dramma spaventevole, di cui è impossibile *raccontare* tutti gli immondi particolari, si è svolto l'altro giorno sulla linea del Nord, fra Chantilly e Saint-Denis.

Una signora dell'età di trentacinque anni riceveva or sono pochi giorni una lettera urgente scritta dal Sindaco di un piccolo paese dei dintorni di Amiens.

Questa lettera la informava che suo figlio, fanciullo di pochi mesi, era malato e che la nutrice era essa pure in cattive condizioni di salute; di più la informava essere necessario che essa prendesse senza ritardo tutte le misure necessarie per cangiare di nutrice o per condurre il suo figliuolo a Parigi.

La signora partì immediatamente per Amiens, e appena arrivata procurò al bambino una nuova nutrice, poi consultò un medico. Questi, un poco pessimista forse, non le nascose che la salute del fanciullo era gravemente compromessa.

La povera donna riprese il treno con la morte nell'anima, e durante il tragitto pianse e si disperò.

Fino a Chantilly essa era rimasta sola nel suo scompartimento; ma a questa stazione due giovinotti salirono con lei.

Erano elegantemente vestiti entrambi, e portavano appese a tracolla delle scatolette come quelle dei botanici che vanno erborizzando.

Parlavano ad alta voce ed avevano l'apparenza di chi ha troppo bevuto.

Benchè la signora avesse gli occhi rossi per le lagrime e che sembrasse soffrire per un gran dolore, essi cominciarono a raccontare in sua presenza le più schifose oscenità; poi, fattisi coraggio ad un tratto, le fecero, avvicinandosi, infami proposte.

La signora si spaventò e volle alzarsi per dare il segnale d'allarme, ma non ne ebbe il tempo.

I due disgraziati, che si erano detta qualche parola all'orecchio, si precipitarono sopra di essa, e mentre che uno la imbavagliava l'altro la stese per forza sopra la banchetta. Allora ebbe luogo una scena ignobile, che è facile immaginare.

La signora urlava, chiamava aiuto e si dibatteva. Ma invano.

Lo strepito del treno che correva a grande velocità, rendeva inutili i suoi sforzi, mentre i due miserabili compivano, con insano furore, il loro orribile delitto.

Infine, priva di forze, la signora svenne, ed allora solamente i suoi carnefici la lasciarono. Il treno aveva oltrepassato, senza arrestarsi, la stazione di Saint-Denis e si avvicinava alla stazione di Parigi.

Qualche istante passò. I due individui si erano seduti in un angolo del vagone.

La sventurata donna tornò in sè.

Subito di un salto si alzò e suonò il campanello di allarme.

Il treno si fermò quasi istantaneamente.

I miserabili compresero che stavano per essere presi, aprirono precipitosamente la portiera e fuggirono.

Ma i viaggiatori e gli impiegati del treno *li avevano veduti e li inseguirono.*

Fu una corsa folle lungo la linea ferroviaria, sulla quale ad ogni istante un treno poteva sopraggiungere.

Ben presto uno dei malfattori potè essere arrestato, e il suo complice, profittando del tumulto, riuscì a scomparire.

Il vile, a cui era completamente passata l'ubbriachezza, fu allora condotto a Parigi e posto a disposizione del commissario di polizia della stazione del Nord.

Dichiarò al magistrato di avere 19 anni, di essere studente di medicina, di *alloggiare presso i suoi parenti.*

Ma rifiutò di palesare il nome del suo compagno. Negò la scena della violenza, poi davanti all'evidenza, dovette confessare, e per scusarsi disse:

— Ero ubbriaco!

La signora dà segni di demenza, ed è a credersi che non tanto presto ricupererà la ragione.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'imperatore Guglielmo verrà a Roma il 20 settembre.

Roma 7 — In questi circoli diplomatici si dà per cosa certa la venuta dell'imperatore di Germania a Roma per le feste del XX settembre, insieme al cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, e agli altri ministri di Stato.

Due navi tedesche a Tangeri Impressione a Parigi.

Parigi 7 — Qui si commenta vivamente l'invio di due incrociatori tedeschi a Tangeri allo scopo di appoggiare la domanda di soddisfazione del Governo in seguito al noto incidente diplomatico per l'uccisione di due tedeschi consumata dagli *saphis.*

Si temono delle complicazioni.

Un commento del « Figaro » sulla dimostrazione fatta ai Duchi d'Aosta a Roma.

Parigi 7 — Il *Figaro* commenta l'accoglienza entusiastica ricevuta dagli sposi d'Aosta a Roma, e dice che il Governo italiano fece le cose meravigliosamente.

Poi deplora che il Governo francese non abbia invitato gli sposi ad attraversare la Francia, mettendo a loro disposizione il treno di lusso speciale Calais-Modane.

Corriere commerciale

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del di 5 luglio 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2525.55	24.50	3.—	3.30	3.14	3.18
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 6 luglio 1895

Venezia	7	15	10	38	37
Bari	84	13	31	33	7
Firenze	71	42	25	59	85
Milano	85	16	68	57	8
Napoli	84	85	44	27	51
Palermo	38	23	88	35	16
Roma	21	65	2	65	74
Torino	79	12	77	4	29

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 luglio 1895.

Rendita	6 lugl.	8 lugl.
Ital. 5 % contanti	93.15	93.20
» fine mese	93.25	93.30
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	301.—
» 3 % Italiane ex	286.½	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	380.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	821.—	828.—
» di Udine	116.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.60
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	665.—	667.—
» » Mediterranee	495.—	496.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.15	104.07
Germania »	128 60	128.½
Londra »	26.24	26.20
Austria e Banconote »	216.½	216.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.79	20.77
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.45	89.½

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.15	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.01
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.30	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.19	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.25

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco